

Corvatta sul nuovo ospedale: «Due piani e meno cemento»

Il consigliere comunale Pd: «È sufficiente abbattere l'attuale parte centrale»

LA PROPOSTA

TOLENTINO «Abbattere la struttura centrale del vecchio ospedale e ricostruirne una più snella, a due soli piani». È questa l'idea che il consigliere comunale del Pd Gianni Corvatta lancia per la ricostruzione dell'ospedale Santissimo Salvatore di Tolentino. Nonostante la Regione abbia stanziato cinque milioni di euro per la ricostruzione della struttura sanitaria, che diventerà un ospedale di comunità, non si conoscono ancora, infatti, le linee guida del progetto per la struttura ospedaliera.

I servizi

«Non si sa – spiega Corvatta – se decideranno di ristrutturare l'edificio già esistente o se riteranno opportuno abbattere e ricostruire una struttura più snella. Secondo il mio parere credo che, per i posti letto necessari all'ospedale di comunità, basti abbattere la parte centrale della struttura danneggiata dal sisma e valutata di categoria E. Nella stessa area bisognerebbe costruire un nuovo edificio più piccolo, al massimo di due piani, con tutti i criteri antisismici. Non serve più – secondo il consigliere di mino-

ranza Democrat – una struttura grande come quella già esistente». In attesa che il progetto di ricostruzione venga reso noto, Gianni Corvatta si è detto soddisfatto di come l'ospedale di Tolentino sia stato gestito durante l'emergenza del terremoto. «I servizi non si sono fer-

mati – dice -. L'unica opportunità che è venuta a mancare dopo il sisma sono stati i posti letto, che però torneranno ad essere operativi con l'ospedale di comunità. Sono molto soddisfatto che nessuna prestazione specialistica sia mai stata interrotta, anzi, dopo i lavori i servi-

zi aumenteranno». Una considerazione, quella di Gianni Corvatta, che arriva a pochi giorni dall'inaugurazione dei nuovi servizi nei diversi ospedali della provincia, da Macerata a Sarnano e Tolentino.

Giulia Sanricca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppi turni per le casette La consegna entro Natale

Sopralluogo del capo della Protezione civile

IL SUMMIT

SAN SEVERINO Il sindaco Rosa Piermattei, ha incontrato il capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, per verificare lo stato di avanzamento dei lavori per l'installazione delle Sae, le strutture abitative emergenziali. All'incontro hanno preso parte anche il capo della Protezione civile regionale, Davide Piccinini, Stefano Stefoni responsabile unico del procedimento delle opere di urbanizzazione, Cristiano Costanzo del consorzio Arcale e i tecnici dell'Erap e del Comune. Dopo il summit Borrelli ha visitato le due aree del rione di San Michele dove si stanno installando 103 Sae destinate ad altrettante famiglie terremotate. Al termine egli ha richiamato le ditte al massimo impegno affinché entro Natale le strutture vengano tutte consegnate. A seguito dell'invito del sindaco Piermattei a velocizzare le opere è stata anche ribadita la necessità di attivare i doppi turni lavorativi. Intanto il Comune, d'intesa con la Protezione civile regionale, sta realizzando opere straordinarie di urbanizzazione in tutta l'area di San Michele che consentiranno di dotare il rione di sottoservizi in grado di collegare il sistema fognario al depuratore. Il primo cittadino gha fatto anche presente la situazione d'emergenza in cui si trovano i carabinieri che dal terremoto non possono più utilizzare i vecchi alloggi di servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo spettacolo



Le dive dello swing sul palco del Politeama

TOLENTINO Dal grande successo Tv "Il Paradiso delle Signore" le Ladyvette arrivano al Politeama di Tolentino con "Le dive dello swing". Il fenomeno teatrale del momento arriva giovedì alle 21.15 al Politeama prima delle date teatrali romane. Uno spettacolo

teatral-musicale in pieno stile vintage con la supervisione artistica di Lillo: «Il senso di questo spettacolo - spiega - è risate e musica, Ladyvette sono tre attrici con il talento e i tempi comici adatti ad un format di questo genere, come in Italia se ne vedono pochi».

«È positivo che nessuna prestazione specialistica non sia stata mai interrotta»

“Mimmo lu cappellà” si arrende, chiuso lo storico negozio

Con l'esercizio in piazza San Nicola se ne va un pezzo di storia secolare

IL COMMERCIO

TOLENTINO Chiude uno dei negozi storici di Tolentino, quello di "Mimmo lu cappellà". Saracinesche chiuse dallo scorso 31 ottobre per il negozio in piazza San Nicola, gestito da cinquanta anni da Domenico Ruffini. Era il primo gennaio del 1968 quando il tolentinate allora ventiquattrenne, il più giovane cappellaio d'Italia, rilevò l'attività avvia-

ta nel 1894 dalla famiglia Sileoni. La crisi economica, il terremoto con la chiusura della basilica di San Nicola, il trasferimento dei residenti della zona che si ritrovano con le case inagibili, i danni subiti dal suo negozio con il sisma hanno portato il tolentinate a decidere di chiudere l'attività. «All'inizio - racconta - nel negozio si vendevano solo cappelli. Tutti gli uomini, dai quaranta anni in poi, ma anche le donne indossavano tale accessorio che dava personalità. Anche la gente umile di campagna cercava sempre il cappello di qualità. Ho avuto



Domenico Ruffini davanti al suo storico negozio

clienti di diverse generazioni ed avevo i cappelli Borsalino. Con il declino dell'uso di tale accessorio, ho integrato, alla fine degli anni Settanta, l'attività vendendo anche sciarpe, cinte, cravatte, guanti e camicie. Il tutto per poter andare avanti con l'attività». Domenico Ruffini non era solo un negoziante, nel corso dei decenni ha accolto tanti turisti perché il suo locale era all'inizio di piazza San Nicola. «Mi piaceva stare con le persone, non ho mai chiuso il negozio per quindici giorni».

c. pass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA